

DOPO L'APPELLO DI DRAGHI

# Blangiardo: creare le condizioni per il lavoro dei giovani

Il presidente Istat rilancia l'allarme sugli scoraggiati che non cercano più posti

Il compito di «valorizzare la risorsa dei giovani» tocca prima di tutto «alla politica», che dovrebbe usare «fantasia e professionalità» per trovare le soluzioni giuste.

Mentre la politica in realtà per ora tace, e si limita a pochi stringati commenti di prammatica, il tema centrale della riflessione proposta martedì dall'ex presidente della Bce Mario Draghi al Meeting di Rimini anima il dibattito nella società. A rilanciarlo, sempre da Rimini, è stato ieri il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo, riconoscendone il valore strategico. «I giovani sono formati - ha detto -, sono tecnologici e dal punto di vista qualitativo hanno gli elementi per poter dare un importante contributo in questa fase». Il punto, però, è quello di creare «le condizioni per poter cogliere questo contributo», e proprio in questo risiede «il mestiere della politica».

Politica che sarà chiamata a rispondere proprio nel corso dell'edizione numero 41 del Meeting organizzato da Comunione e Liberazione, che in questi giorni attende fra gli altri gli interventi del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (domani), del titolare della Salute Roberto Speranza oltre che di Graziano Delrio e Maria Elena Boschi e, per l'opposizione, di Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Anche perché, come ha sottolineato ieri il presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra

ipopoli Bernhard Sholz, «i giovani saranno i protagonisti della rivoluzione dei modelli attuali e per affrontare questa sfida ambiziosa dobbiamo offrire loro conoscenze e competenze».

Dal mondo giovanile passa anche una parte importante delle chance di ripresa del mercato del lavoro, colpito duramente dalla crisi economica prodotta dalla pandemia. Sul punto, il presidente dell'Istat Blangiardo ha spiegato che «subita la botta stiamo cercando di reagire, e qualche segnale positivo è anche emerso». Dopo la «fortissima caduta di marzo, aprile e maggio», secondo Blangiardo a giugno «è iniziata la ripresa», ma a leggerli con attenzione i dati sulla disoccupazione nascondono un fenomeno che lo stesso presidente Istat definisce «preoccupante». Si tratta dell'aumento del numero di «persone scoraggiate», quelle che «non si offrono sul mercato del lavoro» perché nei fatti convinte che sia una sfida inutile in assenza di opportunità reali. Si tratta di un problema rilevante sul piano sociale ma anche su quello economico perché, come sottolinea il presidente dell'Istat, «questo ovviamente riduce la dimensione della forza lavoro e quindi anche delle potenzialità per riprendere una situazione che era precipitata durante il lockdown». Anche perché fin qui le spese straordinarie per ammortizzatori sociali e welfare locale hanno in qualche modo attuti-

to l'emergenza, che però in autunno appare destinata a manifestarsi nel pieno del suo vigore con il progressivo affievolirsi degli interventi emergenziali. E l'esigenza di ricollocazione di una massa così importante di lavoratori in un Paese nel quale le politiche attive restano le grandi assenti non sarà un passaggio semplice.

Fra le «opportunità» prodotte dalla crisi, nell'ottica di Blangiardo c'è anche lo Smart Working. Si tratta di una soluzione che «non va enfatizzata in maniera eccessiva perché ha anche dei problemi», ma impone di «trovare una soluzione in qualche modo equilibrata che consenta di conciliare lo Smart Working con la possibilità che ci sia comunque «un legame con il luogo di lavoro»: una prospettiva che riguarda molto settore privato ma che soprattutto, per le sue dimensioni, interessa il lavoro pubblico, che sarà chiamato a ideare strumenti di gestione e di verifica che vadano oltre le norme teoriche sulla valutazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA



**Presidente Istat. Gian Carlo Blangiardo è intervenuto ieri al Meeting di Rimini**



Peso: 13%